

vo. Perseguire la via della «trasparenza» nella vita della Chiesa e quindi quella della collaborazione con gli inquirenti, visto che la linea ratzingeriana contro la «sporcizia» nella Chiesa non vale solo per i casi di pedofilia. Al tempo stesso «chiarire» ciò che è necessario per sfatare ogni «ombra» sulla persona del cardinale Sepe e sulla sua gestione del patrimonio dell'ex Propaganda Fide.

RADIO VATICANA

Nella sua nota a Radio Vaticana, infatti, padre Lombardi dopo aver espresso «stima e solidarietà» al porporato sotto inchiesta e avergli dato riconoscimento per l'aver lavorato e lavorato in modo intenso e generoso per la Chiesa, affronta il nodo: l'esigenza che «si faccia rapidamente e in modo pieno» chiarezza sulla vicenda, «in modo da evitare ombre» sia sulla persona del cardinale Sepe che sulle «istituzioni ecclesiali». Ma fino a dove il porporato è disposto a spiegare i rapporti nati durante la preparazione per il Grande Giubileo del 2000 con Balducci e Anemone e consolidatisi quando è stato a capo della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli? Vi è stata una gestione «personale» e

Il cardinale

Era protetto da Giovanni Paolo II, il successore lo trasferì

poco trasparente di un patrimonio che era un bene della Chiesa? Se così è stato, per quali fini? Pare sia l'oggetto dell'inchiesta dei magistrati di Perugia. Certo è che quel patrimonio è essenziale alla Chiesa per finanziare la sua opera di evangelizzazione missionaria in interi continenti. Va pure ricordato che uno dei primi atti di Benedetto XVI è stato quello di spostare a Napoli il potente cardinale, sino ad allora in ascesa e protetto da Giovanni Paolo II. Ratzinger non ha mai apprezzato chi usa il proprio ruolo per accrescere il proprio potere personale. Lo ha ribadito ieri in san Pietro, durante l'ordinazione di 14 nuovi sacerdoti della diocesi di Roma. «Chi aspira al sacerdozio per un accrescimento del proprio prestigio personale e del proprio potere ha frainteso alla radice il senso di questo ministero - ha ammonito - chi vuole soprattutto realizzare una propria ambizione, raggiungere un proprio successo sarà sempre schiavo di se stesso e dell'opinione pubblica». Chi imposta così la sua vita - ha concluso - «non ama veramente Dio e gli altri, ma solo se stesso e, paradossalmente, finisce per perdere se stesso». ❖

Maramotti



La multinazionale esentasse per inquilini eccellenti

**Un impero immobiliare: 2000 alloggi solamente a Roma
Un patrimonio che serve per finanziare le missioni**

Il dossier

R.M.O.
CITTÀ DEL VATICANO
politica@unita.it

Oramai è considerata come una multinazionale del mattone, per di più esentasse. Con un patrimonio immobiliare di tutto rilievo: oltre duemila immobili solo nella Capitale e in particolare nelle zone di pregio, valutato oltre nove miliardi di euro. Con abitazioni anche di lusso, ville, palazzi storici. Tutti gestiti dal palazzetto a due passi da Piazza di Spagna dove ha sede la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, meglio nota con l'antico nome di De Propaganda Fide ora guidato dal cardinale Ivan Dias, ma prima di lui dall'intraprendente cardinale Crescenzo Sepe.

Oggi questa ricchezza è sotto i riflettori. Si cercano gli inquilini eccellenti degli stabili di proprietà vaticana che da via della Vite a via del Gambero, da via Boncompagni a via Bocca di Leone, da via del Corso a via Margutta, da via del Babuino a via Sistina, da piazza Mignanelli (il palazzo di Valentino è suo, l'affitto è di

IMMOBILI

Palazzi di lusso nel centro della capitale

■ L'impero della Congregazione religiosa vanta case, palazzi e appartamenti di lusso nel cuore di Roma. Propaganda Fide gestisce dal suo «palazzetto» in piazza di Spagna gli appartamenti di lusso nel centro della capitale.

Alcuni edifici si trovano nelle zone più esclusive e centrali della capitale: da via della Vite a via del Gambero, da via Boncompagni a via Bocca di Leone, da via del Corso a via Margutta, da via del Babuino a via Sistina, da piazza Mignanelli (il palazzo di Valentino è suo, l'affitto è di 160mila euro) fino ai numerosi immobili in prestigiosissime strade come via dell'Orso, via dei Coronari, via del Governo Vecchio, oltre a palazzi interi in via della Conciliazione, via Cavour, via Quattro Fontane, via dell'Olmata, via XX Settembre, vicolo della Campana, via dei Corridori, vicolo del Leonetto, via Zanardelli, Via Nomentana, all'Esquilino e ai Parioli.

Fino al 2006 il cardinale Sepe è stato alla guida della potentissima Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli ex de Propaganda Fide

160mila euro) si snodano nel cuore della vecchia Roma, sino a via dell'Orso, via dei Coronari, via del Governo Vecchio, oltre a palazzi interi in via della Conciliazione, via Cavour, via Quattro Fontane, via dell'Olmata, via XX Settembre, vicolo della Campana, via dei Corridori, vicolo del Leonetto, via Zanardelli, e poi a via Nomentana, all'Esquilino e ai Parioli, per non parlare del Gianicolo. Sono frutto di lasciti. Donazioni accumulatisi nei secoli per l'attività di missione della Chiesa. Come pure quei terreni che costeggiano la Pontina, verso Pomezia, e poi verso Vicovaro, l'area di Trigoria, Castel Gandolfo. Alcune aree godono dell'extraterritorialità. E' la forza economica della Chiesa messa sotto accusa dallo scandalo degli affari consumatisi all'ombra del G8

Case in certi casi usate per corrompere e fare altri affari. Secondo i magistrati di Perugia con la benedizione del cardinale Sepe. Alla fine si vedrà quali responsabilità emergeranno. E' un fatto però che anche in Vaticano qualcosa si è mosso: si ritiene indispensabile un'operazione trasparenza, che limiti l'autonomia assoluta di cui ha goduto la Congregazione. Questa larghezza di mezzi e risorse ed anche questa autonomia era giustificata dall'esigenza di fronteggiare le esigenze legate al compito di «promuovere, sostenere e coordinare l'azione missionaria della Chiesa cattolica in tutto il mondo». Compito dell'Ex Propaganda Fide è quello di assicurare un'adeguata ed equa distribuzione dei missionari nel mondo; curare la formazione del clero secolare e degli operatori pastorali; affidare a Istituti, Società religiose o Chiese particolari, l'evangelizzazione dei territori di missione. A servizio della Missione ad gentes nel 2003 lavoravano circa 85.000 sacerdoti. Al loro fianco ci sono circa 28.000 religiosi non sacerdoti, 45.000 suore e 1.650.000 catechisti. La Congregazione segue inoltre il cammino di formazione spirituale ed accademica del clero, che si svolge nella pontificia Università Urbaniana, in 280 Seminari Maggiori interdiocesani e 110 Seminari Minori, assicurando loro anche un sostegno economico. Compito del dicastero è anche la costruzione di chiese, seminari, case religiose, locali per la formazione religiosa e umana. Che vuole dire la gestione di circa 42.000 scuole, 1.600 ospedali, oltre 6.000 dispensari, 780 lebbrosari. Tutto questo ha un costo. E' sorretto dalle donazioni per le missioni dei fedeli, dalla gestione del patrimonio della Congregazione. Ma gli «affari» e le «cricche» sono un'altra cosa. ❖